

IN QUESTO NUMERO:

pag.1

LINEA DIRETTA

- Maurizio Barbieri, Amministratore Delegato di General Computer

pag.2

MOBILITY

- La mobility come parte di una strategia di UCC più ampia

pag.3

MOBILITY

- IBM porta le applicazioni mainframe su cloud e "mobile"

STORAGE

- L'High Performance Computing di Fujitsu

pag.4

STORAGE

- TrioNAS di Qsan scelto da GDS
- Da WD hard drive per lo scale out dei data center

pag.5

NETWORKING

- Allied Telesis amplia le reti Industrial Ethernet
- Da Huawei novità per cloud e networking

pag.6

UNIFIED COMMUNICATION

- Con Mainsoft si crea online il canale video personalizzato

LINEA DIRETTA

Maurizio Barbieri, Amministratore Delegato di General Computer



Maurizio Barbieri - General Computer

General Computer è una società di ingegneria italiana che ha compiuto vent'anni e che, dalla sua fondazione, ha fatto dei dati, del data center e di tutto quello che ci

ruota attorno, dal networking allo storage, il focus delle sue attività in termini di progetti e di servizi erogati alle aziende.

La nostra vision è che il Data Center è uno strumento per gestire processi che devono permettere di fare profitto. Il problema è che si tratta di un'infrastruttura che è diventata sempre più sofisticata e la virtualizzazione ha ulteriormente complicato il tutto, rendendone difficile anche al personale esperto la gestione e il controllo o il semplice sapere dove si trovi un server virtuale o i dati da proteggere. Tutto questo è anche complicato dal fatto che il mercato si caratterizza per cicli di vita molto brevi dei prodotti e un'azienda, per rimanere competitiva, deve poter "cambiare pelle" velocemente, essere flessibile, disporre di un'offerta personalizzata.

In General Computer siamo attivi e lavoriamo non solo sulle nuove tecnologie ad alta densità e virtualizzate, ma anche su ambienti Unix e la virtualizzazione la gestiamo sin dai tempi dei classici mainframe IBM.

Oggi la novità quindi non si ha dal punto di vista concettuale, ma in tutto quello che ci sta dietro e cioè l'esigenza di servizi che vanno dalla semplice capacità manutentiva di un centro di elaborazione al middleware, con il monitoraggio, la gestione di cluster, il mirroring dello storage, l'infrastruttura di backup e restore, i piani di disaster recovery, sino alle applicazioni. E questo senza trascurare la sicurezza che, ritiene Barbieri, «assieme al cloud e alla mobility rappresenta uno dei tre principali elementi trainanti e abilitanti lo sviluppo dell'IT visto come strumento atto a facilitare il business e la produttività». Le aziende devono, comunque, fare attenzione ai problemi che possono derivare alla sicurezza dei dati a causa dell'adozione di soluzioni cloud non adeguatamente controllate. Quella del cloud è, infatti, una vera e propria rivoluzione digitale valutata per il 2016 in un business da quattro miliardi di dollari. Si tratta quindi di un'evoluzione che volenti o non volenti coinvolgerà tutti, come è avvenuto con il telefonino. È però un coinvolgimento che può essere positivo e agenzie di Ricerca internazionali hanno valutato che grazie al cloud un'azienda potrebbe aumentare i profitti sino al 22%. Ma deve farlo in modo oculato e sicuro, per non esporsi a rischi che potrebbero metterne in forse l'affidabilità e le quote di mercato.

Creare ambienti cloud e di data center sicuri è proprio quello che General Computer può aiutare a fare.

La mobility come parte di una strategia di UCC più ampia

La mobility aporta un cambiamento significativo nell'ambito della UCC le cui dinamiche non sono ancora comprese a fondo dalle aziende. Da una ricerca commissionata da Dimension Data giungono interessanti suggerimenti



La mobilità non è una rivoluzione tecnologica ma umana. Al posto di bloccare o circoscrivere l'utilizzo dei dispositivi mobile, le organizzazioni dovrebbero cercare delle strade che consentano l'innovazione intrinseca dei dispositivi e gli effetti dell'innovazione dei dipendenti confluiranno nelle proprie attuazioni di Unified Communication e Collaboration (UCC) a beneficio delle organizzazioni stesse. Pertanto, è essenziale basare la strategia su un framework strutturato che includa tutte le implicazioni mobile tecnologiche e umane, importanti per un'organizzazione. Per alcune organizzazioni, la mobility è penetrata all'interno del business attraverso soluzioni tattiche; poche hanno approcciato la mobility con una visione strategica olistica sin dall'inizio. Per questo motivo, una soluzione parziale non è una soluzione. Infatti, ogni singolo aspetto delle comunicazioni e della collaborazione è interessato e influenzato dalle problematiche di mobility. E' per questa ragione che Dimension Data ha sviluppato un framework in grado di guidare le organizzazioni attraverso scelte necessarie a raggiungere gli obiettivi di mobility che soddisfano i requisiti di business specifici. Non tutte le organizzazioni si dovranno confrontare con tutte le problematiche inerenti la mobility, ma tutte le organizzazioni dovranno fare fronte alle problematiche che avranno un impatto significativo sulle proprie attività. Esistono più possibilità per garantire che le iniziative di UCC integrino la mobility nel modo più semplice e conveniente possibile. Ma le organizzazioni non possono scegliere il proprio percorso per raggiungere i propri obiettivi se non possono fare delle scelte intelligenti sulla base delle opzioni disponibili. E' cruciale ricordare che una strategia di UCC mobile non significa bloccare semplicemente i dispositivi e impedirne l'utilizzo ma concerne la possibilità di rendere le aziende più produttive.

I dati emersi dalla ricerca globale di Dimension Data commissionata a Ovum in ambito UCC confermano queste considerazioni e pongono in risalto ulteriori analisi in merito alle UCC legate ai nuovi paradigmi del BYOD e della mobility aziendale.

Si stima, infatti, che nei prossimi due anni, i responsabili dei

dipartimenti IT delle grandi aziende spenderanno 53 milioni di dollari per servizi di supporto al piano di comunicazione e collaborazione unificata, visto come opportunità strategica di crescita aziendale.

Oltre il 78% dei responsabili IT intervistati ha affermato di disporre di un piano strategico e di un budget per implementare "parti selezionate" del sistema UCC. Dei responsabili del settore IT che hanno realizzato importanti investimenti UCC nel corso degli ultimi due anni, ben il 61% ha parlato di risparmi misurabili, di adozione del sistema da parte dei dipendenti e di produttività dei dipendenti. Ciò manda un segnale forte alle organizzazioni che non riconoscono le comunicazioni unificate come uno strumento di produttività strategica e di risparmio. Ma le aspirazioni delle aziende in merito all'UCC non coincidono con quelle dei loro dipendenti. La ricerca indica che le aziende non stanno valutando adeguatamente le necessità dei propri dipendenti e ciò potrebbe rappresentare un rischio per il successo di quegli investimenti UCC, che oggi sono all'ordine del giorno dei consigli di amministrazione, specialmente in considerazione del fatto che i decision maker hanno affermato di basare i loro investimenti UCC per migliorare i processi aziendali e la produttività. La funzione IT non è estranea al cambiamento e oggi, sempre di più, il ruolo dei dipartimenti IT deve essere visto come un facilitatore per la mobility. La mobilità guida l'efficienza aziendale e gli obiettivi di sostenibilità e produttività. In un mondo collaborativo, la mobilità è essenziale per la sopravvivenza delle organizzazioni – e il custode di tale capacità è proprio l'IT. Spetta poi all'IT non solo garantire che ci sia abbastanza banda per supportare la mobility e che la rete e i dispositivi siano sicuri, ma deve comprendere a livello strategico qual è il valore della mobility per l'organizzazione e creare le relative policy. L'integrazione della mobility in una strategia di UCC più ampia è un percorso, non un punto di arrivo e le aziende devono comprendere come vogliono evolversi e che obiettivi intendono raggiungere, all'interno della propria ed esclusiva roadmap.

Ibm porta le applicazioni mainframe su cloud e “mobile”

Con la versione 5.1 del compilatore Enterprise COBOL for z/OS, IBM realizza una soluzione software che consente agli sviluppatori di trasportare i vantaggi offerti dalle applicazioni di business cruciali che girano sui mainframe System z agli ambienti Web, cloud computing e mobile, ampliando i servizi per il supporto delle moderne infrastrutture.

In occasione del rilascio di questa soluzione IBM sottolinea come, attualmente, il 15% delle nuove funzionalità applicative di impresa sia scritto in COBOL e come questo linguaggio sia alla base anche di molti servizi quali le operazioni bancomat, il trattamento degli assegni, le prenotazioni dei viaggi o le richieste di risarcimento assicurativo. Le applicazioni che utilizzano il nuovo

compilatore hanno evidenziato, secondo IBM, aumenti di prestazioni dal 10 al 20 per cento.

Le novità introdotte nella release 5.1 del software IBM comprendono il supporto per Java 7 e di un nuovo livello di tracking per System Management Facilities (SMF) di z/OS, nonché un miglioramento del controllo sui documenti XML con il parser z/OS XML.

IBM Enterprise COBOL for z/OS v5.1 funziona con le versioni più recenti di IBM Customer Information Control System (CICS), Information Management System (IMS) e software DB2.



STORAGE

L'High Performance Computing di Fujitsu

Fujitsu ha annunciato una nuova iniziativa che semplifica la gestione degli ambienti High Performance Computing (HPC) all'interno delle aziende tramite soluzioni che consentono, ha evidenziato, un più rapido sviluppo dei prodotti e un time-to-market accelerato.

L'esigenza dell'iniziativa deriva dalla constatazione che l'aumento delle performance nel calcolo presenta nuove opportunità, tra cui la rapida convalida e la messa a frutto di ricerche teoriche, l'accelerazione dello sviluppo di prodotti tramite la modellazione via computer, l'identificazione sul mercato di vantaggi competitivi grazie a maggiori informazioni relativi al comportamento dei clienti, il tutto facendo leva sulla rapida analisi di più fonti di big data. Il ricorso ai sistemi HPC trova, come conseguenza, sempre più accoglienza da parte dei maggiori settori di ricerca, dove l'aumentata potenza di calcolo risponde alle esigenze di modellazione e previsioni a lungo termine, nel campo analitico e nelle applicazioni di produzione, dalla sicurezza dei passeggeri fino alla dinamica molecolare.

Proprio per favorire ulteriormente l'accessibilità e l'utilizzabilità dell'HPC, il concetto Fujitsu HPC Simplicity coniuga Fujitsu Software HPC Cluster Suite (HCS), soluzione cluster HPC x86 già ottimizzata basata sui server Fujitsu PRIMERGY, con un nuovo front-end basato su interfaccia utente grafica, il tutto ad un prezzo del tutto inedito per un cluster HPC che parte, evidenzia Fujitsu, da meno di 30.000 euro.

HPC Simplicity introduce peraltro una serie di miglioramenti allo stack software e una user experience semplificata web-based. A questo, fa sapere Fujitsu, si aggiunge un'aumentata scalabilità del file system, che permette operazioni di calcolo distribuito e parallelo ad alta velocità di ingenti volumi di transazioni in lettura e scrittura. La soluzione adotta il file system scalabile di Fujitsu, FEFS, che consente l'elaborazione parallela ad alta velocità di ingenti volumi di I/O in lettura e scrittura dai vari nodi di calcolo. È un file system scalabile fino ad un massimo di 8 Exabyte (8000PB) e un throughput di 1TB/s.

TrioNAS di Qsan scelto da GDS

Geophysical Data Systems fornisce un'ampia gamma di servizi geologici e geofisici a operatori nei settori del petrolio, gas e carotaggio, che richiedono la memorizzazione di enormi volumi dati.

L'esigenza di aggiornare il proprio sistema storage ha indotto GDS a svolgere un'indagine di mercato che ha portato l'azienda a scegliere i sistemi TrioNAS LX U600Q di Qsan. TrioNAS LX U600Q è una soluzione di storage unificato che consolida NAS e iSCSI SAN in un unico dispositivo che supporta i protocolli CIFS, NFS, AFP, FTP, WebDAV. Questo dispositivo storage è dotato di due porte 10GbE e di tre porte da 1GbE adatte a supportare importanti carichi di lavoro. Le prestazioni sono favorite dalla possibilità di assegnare unità a stato solido (SSD) come cache di lettura/scrittura del sistema.

La soluzione storage TrioNAS LX di Qsan TrioNAS LX U600Q adotta il file system ZFS e mette



Costruita su una piattaforma di livello enterprise in modo garantire ai datacenter prestazioni affidabili h24, la linea WD Se è stata ideata con l'obiettivo di fornire il corretto bilanciamento tra prestazioni, affidabilità e solidità per ambienti replicati di grandi dimensioni, implementazioni NAS di medie dimensioni ed applicazioni di backup/archiviazione. WD Se, ha osservato la società, è un disco di livello enterprise, capace di fornire il giusto mix di convenienza e funzionalità per affrontare l'incremento di dati semistrutturati che sta guidando la crescita in modalità scale-out di datacenter di diverse dimensioni.

«Le attuali installazioni cloud nei datacenter richiedono una modalità cost-effective nel costruire sistemi storage di grandi dimensioni, mantenendo l'affidabilità 24x7 necessaria a minimizzare i costi totali di possesso», ha commentato il rilascio Richard E. Rutledge, senior vice president, datacenter storage business unit di WD.



a disposizione funzioni di snapshot, deduplicazione, compressione, thin provisioning e replica remota; inoltre fornisce l'integrazione con lo storage cloud S3 di Amazon, consentendo agli utenti di eseguire facilmente il backup dei dati nel cloud.

«Siamo pienamente soddisfatti della nostra scelta - ha affermato Andrey Soloviev, responsabile tecnico presso GDS -. Grazie a TrioNAS LX U600Q disponiamo di un'interfaccia molto semplice e comoda per controllare tutto nel sistema NAS.

Inoltre, usufruiamo di un'ottima larghezza di banda per i nostri clienti, indipendentemente dal fatto che l'esecuzione sia su CIFS, NFS, AFP o FTP».

Da Western Digital hard drive per lo scale out dei data center

«L'utilizzo da parte di WD di grandi quantità di dati, a scopo di produzione o progettazione, ci ha spinti come tante altre aziende a ricercare metodologie in grado di analizzare efficacemente i nostri dati. I dischi WD Se vengono usati nel nostro grande datacenter, dove abbiamo avuto la possibilità di registrare un'esperienza reale su Apache Hadoop». Il nuovi dischi, osserva WD, sono stati sottoposti a un test di oltre 5 milioni di ore di test termico e funzionale, ed oltre 20 milioni di ore di test aggiuntivi in condizioni di lavoro standard presso sistemi server e storage. Comprendono un dual processor, la tecnologia Rotary Acceleration Feed Forward che include componenti elettroniche per monitorare il drive e correggere in tempo reale sia la vibrazione lineare che quella rotazionale, una tecnologia a doppio attuatore nel posizionamento della testina sulle tracce dati, un sensore di shock multi-asse e la tecnologia Dynamic Fly Height, che permette di ottimizzare in tempo reale l'altezza della testina di lettura-scrittura.

Allied Telesis amplia le reti Industrial Ethernet

Allied Telesis, specialista giapponese del networking, ha ampliato la propria offerta di dispositivi per l'ambito Industrial Ethernet: cioè per ambienti caratterizzati da condizioni straordinarie e temperature estreme, come spiegano presso il produttore.

Più in dettaglio, Allied Telesis ha sviluppato tre nuove serie, la prima delle quali è relativa aAT-IGS602SP, lo switch managed Gigabit Ethernet che supporta temperature estreme e fornisce 6 porte 10/100/1000T e 2 porteuplink SFP combo. Altre serie sono quelle dei dispositivi IMC100 e IMC1000, entrambi convertitori in fibra, che rendono possibili estensioni dei collegamenti anche all'esterno. Questi nuovi prodotti supportano la fibra single-mode e multi-mode, così come porte Gigabit in fibra tramite moduli SFP pluggable. Le nuove soluzioni sono una conferma dell'impegno di Allied Telesis in ambito industriale, finora presieduto con le Serie Fast Ethernet IFS802, utilizzate per di applicazioni outdoor in ambito di videosorveglianza digitale e ambienti industriali.



“Questo annuncio riflette il successo di Allied Telesis nell'ambito delle applicazioni distreaming video e riconosce l'importanza crescente della presenza della nostra azienda nei mercati manifatturieri e industriali, dichiara Angelo Lopedota, Sales Director di Allied Telesis.

Le caratteristiche fornite dall'azienda per le Serie IMC100, IMC1000 e AT-IGS602SP indicano un range di temperature supportato che va - 40 °C a +75 °C.

I sistemi presentano tutti alimentatori ridondanti esterni e montaggio su guida DIN. Lo switch AT-IGS602SP, inoltre supporta la topologia resiliente avanzata X-Ring con fast failover, al di sotto di 50 msec. La funzione X-Ring permette l'implementazione di diverse topologie di rete sicure, comprese le topologie dual homing e couple ring, supportati da funzionalità standard di Rapid Spanning Tree. La serie IMC100 e IMC1000 e lo switch AT-IGS602SP saranno disponibili in Emea a partire dal prossimo mese di luglio.

Da Huawei novità per cloud e networking

Sono in arrivo una serie di novità annunciate da Huawei e indirizzate al mercato Enterprise.

La soluzione Distributed Cloud Data Center (DC2) è in grado di consolidare differenti data center dislocati geograficamente, stratificati e con caratteristiche eterogenee in un unico nuovo formato di Cloud. Questa soluzione si avvale di prodotti di ultima generazione nel campo dell'ICT tra cui: Huawei CloudEngine 12816, Huawei Cloud OS- FusionSphere,



Huawei Big Data Storage N9000 e il sistema di gestione e manutenzione unificato ManageOne (con capacità di gestione server di 1M).

Huawei ha anche annunciato una soluzione trunking professionale Broadband eLTE che offre voce e video di alta qualità, trunking di capacità professionali, supporto dinamico per la gestione di frequenze su bande differenti, una rete flessibile e la capacità di operare in ambienti difficili.



Con Mainsoft si crea online il canale video personaliz-

Mainsoft rende note alcune statistiche riferite alla fruizione della TV online nel corso dell'ultimo anno: un trend positivo la cui crescita appare inarrestabile

Siamo in uno stato di crescente convergenza. Perlomeno così dimostrerebbero i dati comunicati dalla società italiana Mainsoft, che della comunicazione, e soprattutto della videocomunicazione, ha fatto uno dei suoi punti di forza con un ampio portfolio di servizi e soluzioni.

Dai dati diffusi emerge che si trascorrono in media 2,7 ore al giorno nella visualizzazione di contenuti video su qualsiasi dispositivo. In particolare, nel terzo trimestre del 2012 gli americani hanno visto la tv online sette ore al mese (stima Nielsen), percentuale ancora lontana dalle 148 ore mensili trascorse davanti alla tv tradizionale; il dato, tuttavia, costituisce il 37% in più rispetto al 2011. Le connected tv, in questo ultimo anno, hanno maturato una significativa attenzione che è destinata a crescere sempre di più. Tale fenomeno dimostra come la visualizzazione di video online sia un fenomeno destinato a crescere. Per questo Mainsoft ha lavorato sin dall'inizio per creare una propria Content Delivery Network capace di distribuire contenuti multimediali ad alta definizione in tempo reale in tutta Italia ed Europa.

La piattaforma di video hosting di MainStreaming permette di creare il proprio canale video online. La struttura tecnologica con cui è stata progettata la piattaforma di video streaming funziona in modo tale che le richieste per i contenuti vengano automaticamente indirizzate alla posizione più

vicina, in modo che il contenuto venga distribuito il più velocemente possibile e con le migliori prestazioni. La distribuzione avviene utilizzando i protocolli HTTP o HTTPS, mentre lo streaming del contenuto utilizza il protocollo RTMP. Grazie ad un'interfaccia intuitiva, la piattaforma di video hosting di MainStreaming permette di iniziare a creare il proprio canale video online in pochi istanti.

Se YouTube, nella storia del video online, ha stabilito una visione condivisa dell'esperienza, ora il video online si sposta dalla camera da letto alla sala riunioni, alzando la linea di importanza sul modo di comunicare. Le aziende cominciano a riconoscere la necessità di avere strumenti personalizzati in grado di supportarli: per questo la società fornisce consulenza strategica per il coordinamento e la gestione di contenuti multimediali condivisi all'interno del sistema organizzativo. Supporta inoltre tutte le attività con cui il video può aumentare il valore del brand. Per i brand, infatti, il video online sta diventando una componente integrata del marketing mix; le nuove tecnologie stanno costringendo le media agency a riconsiderare i loro modelli di business in quanto il pubblico sta migrando verso nuovi canali media. La crescita rapida di dispositivi connessi ad internet sta infatti aggiungendo una nuova dimensione alla pubblicità.

CONTENUTI ESCLUSIVI NEL SITO DI REPORTEC

All'interno del sito di [reportec](http://reportec.it) all'indirizzo www.reportec.it potrete trovare contenuti esclusivi, analisi, report, opinioni, documenti di approfondimento su tecnologie e strategie ICT.